

che gli Uffici devono compiere opera preliminare di studio del disegno di legge, è molto bene che negli Uffici i deputati vengano di continuo ad esser posti in contatto gli uni con gli altri, indipendentemente dalle loro caratteristiche professionali o di partito.

SANDRINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRINI. Esprimo anch'io il mio parere favorevole all'antico sistema, cioè all'estrazione a sorte degli Uffici; penso sia infatti compito molto difficile e grave quello del Consiglio di presidenza di mettersi a fare il reparto e la distribuzione dei deputati secondo gli Uffici. Quale criterio seguirà la Presidenza? Quello della pertinenza dei deputati ad aggruppamenti politici, quello dell'anzianità, quello della capacità intellettuale? (*Commenti*). Un criterio ci deve essere, ed allora perchè non lasciamo l'antico sistema in vigore, che del resto, in pratica, nelle Commissioni in cui si divide il Consiglio provinciale, ha fatto buona prova in Parlamento?

Vogliamo ricostruire, sotto altra forma l'aggruppamento dei partiti, che ha fatto così disastrosa esperienza nelle precedenti fasi della vita parlamentare?

Io vorrei che si mantenesse il vecchio sistema, che dopo tutto, avendo soddisfatto le esigenze della Camera, merita di essere tenuto in vigore.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio è persuaso?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Non insisto, ma non sono convinto.

PRESIDENTE. Allora, non essendovi altre osservazioni, l'articolo 8 rimane immutato.

L'articolo 10 verrebbe così modificato dalla Commissione:

« Art. 10. — Gli uffici sono rinnovati ogni quattro mesi. Si verrà di nuovo alla nomina di un presidente, di un vice-presidente e di un segretario sempre a maggioranza assoluta e a scrutinio segreto.

« Per la discussione e la deliberazione di ciascun ufficio sarà necessaria la presenza di un numero di deputati non minore di undici ».

Invito l'onorevole relatore a dare qualche chiarimento sulle modifiche proposte.

TUMEDEI, *relatore*. La proposta dell'onorevole Grandi di rinnovare gli Uffici una volta l'anno era in diretta correlazione

con l'assegnazione dei deputati agli uffici da parte della presidenza.

Dato invece che l'assegnazione agli Uffici avverrà anche in seguito col criterio necessariamente empirico dell'estrazione a sorte, ragion vuole che la estrazione venga dopo breve tempo rinnovata.

D'altra parte la Giunta del regolamento non si è nascosta che la attuale rinnovazione bimestrale era eccessivamente frequente e nuoceva all'andamento dei lavori parlamentari; tanto è vero che molte volte si sono dovute sospendere queste rinnovazioni bimestrali (specialmente quando erano in corso disegni di legge molto importanti).

Per tali ragioni la Commissione, senza accedere alla proposta dell'onorevole Grandi di rinnovare gli Uffici una volta l'anno, crede sufficiente modificare il testo vigente nel senso di prescrivere la rinnovazione ogni quattro mesi.

PRESIDENTE. Anche perchè, essendo abitualmente la Camera aperta soltanto quattro o cinque mesi dell'anno, le rinnovazioni si ridurrebbero a due, e i quattro mesi in realtà diventerebbero sei mesi.

Si è poi voluto aumentare il numero dei deputati a undici per le ragioni che ha facoltà di esporre l'onorevole relatore.

TUMEDEI, *relatore*. Quanto all'aumento del numero legale degli uffici esso è in relazione all'aumentato numero dei deputati. Il numero legale di nove deputati era stato prescritto, in passato, quando i deputati erano 493, cioè anteriormente al 1870. Dato che con la nuova legge i deputati diventano 560, è perfettamente logico aumentare il numero legale da 9 a 11.

In fondo è una garanzia per tutti, che il dibattito preliminare dei disegni di legge in seno agli uffici non venga fatto se non quando vi è un numero sufficiente di presenti, tale da potersi attribuire la rappresentanza di tutto l'ufficio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni l'articolo 10 rimane così modificato.

« Art. 12. — Il Presidente, nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunzia alla Camera:

a) i nomi di dieci deputati da lui scelti a costituire la Giunta permanente per il Regolamento interno, che sarà presieduta dal Presidente della Camera;